

Le Scuse

«Rispetto Capello ma avrei gradito delle scuse da parte sua». Beckham si è sfogato in un'intervista al News of the World. «Non lo criticherò mai perché nutro grande rispetto nei suoi confronti. Ha ammesso di essersi sbagliato con me, ma non è mai venuto a scusarsi di persona»


IN TV

■ **10,45 SkySport2**
Basket Biella-Scafati
■ **12,00 Sport Italia**
Red Bull Air Race
■ **12,15 Eurosport**
Volley Russia-Cuba
■ **12,30 Sky Calcio 4**
Tennis Wimbledon
■ **13,30 Eurosport**
Atletica Coppa Europa
■ **14,00 SkySport2**
Rugby W. Province-Lions
■ **15,45 SkySport2**
Volley Verona-Roma

■ **16,00 Espn Classic**
Tour de France 2004
■ **16,35 Rai3**
Volley, Francia-Italia
■ **17,00 Eurosport**
Canottaggio
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **20,00 Eurosport2**
Surf
■ **21,00 SkySport2**
Rugby Sharks-Bulls
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time

Vince «Rain Man» Stoner, Rossi giù dal podio

MotoGp: trionfo Ducati sotto la pioggia a Donington. 5ª vittoria dell'australiano, Valentino quarto

di Alessandro Ferrucci

ALTRO CHE METEORE, Casey Stoner e la sua Ducati sono le più belle certezze del Mondiale 2007. E la vittoria di Donington, la quinta su otto gare, l'ha ulteriormente certificato.

Un traguardo raggiunto con un'autorevolezza impressionante: tolta una par-

tenza peccabile, il pilota australiano ha raggiunto a metà gara il capofila Edwards, ed è andato in fuga lasciando agli altri solo le briciole. A partire da Valentino Rossi, apparso in grosse difficoltà su una moto resa inguadabile dalle Michelin, tanto che Vermullen (gommato Bridgestone) l'ha infilato negli ultimi giri, estromettendolo anche dal podio.

Ma se in Inghilterra la pioggia ha alterato le reali potenzialità dei piloti, resta che Stoner sta vincendo in tutte le condizioni climatiche: la sua Ducati appare, oramai, una moto affidabile e bilanciata; un mezzo ben lontano da quello che, nelle stagioni passate, Capirossi teneva miracolosamente in piedi. «La mia partenza è stata un vero disastro - ha detto a Stoner - Per fortuna avevo una moto molto equilibrata, con buone gomme. Man mano che passavano i giri prendevo confidenza con la moto e fiducia in me stesso, ma la gara è stata difficilissima. Solo negli ultimi giri sono riuscito a rilassarli». E a chi gli chiede se ha messo un'ipoteca sul mondiale, il ducattista risponde: «Penso sia ancora presto per parlarne». Una risposta oculata, visto che il calendario prevede ancora dieci prove (la settimana prossima c'è Assen in Olanda), ma resta il fatto che il vantaggio su Valentino è salito a 26 punti. E non è poco. Anche perché il feeling di inizio stagione tra la scuderia di Borgo Panigale e Stoner sembra aver

raggiunto il grado di simbiosi. Mentre Rossi è sempre alle prese con un mezzo poco performante, con la Michelin che non riesce a trovare la miscela giusta per aumentare l'affidabilità delle gomme. Ma Valentino non è l'unico a subire il ciclone-Stoner, c'è chi sta peggio: Capirossi. Anche ieri, Loris, non ha terminato la gara confermando la sua stagione «no», tanto che in casa Ducati è, oramai, un pilota sopportato. Con la dirigenza della «rossa» che sta cercando un nuovo pilota per il 2008.

Classe 250: Grande prova di Andrea Dovizioso (Honda), bravo a rimanere in piedi sotto il diluvio e a tagliare per primo il tra-

guardo. Dietro di lui, De Angelis (Aprilia) e Aoyama (Ktm). Complice la caduta del leader mondiale, Lorenzo, Dovizioso ha riaperto il «discorso» mondiale (153 lo spagnolo; 142 l'italiano).

Classe 125: Dopo una serie lunghissima di incidenti e problemi alla moto, Mattia Pasini ha vinto il primo gran premio della stagione. Dietro il pilota della Aprilia, il giapponese Tomoyoshi Koyama su Ktm e lo spagnolo Hector Faubel su Aprilia. Proprio Faubel è il nuovo leader della classifica generale.

Classifica MotoGp

Ordine d'arrivo:

1. C. Stoner in 51'40"739
2. C. Edwards a 11"768
3. C. Vermeulen 15"678
4. V. Rossi 21"827

Classifica mondiale:

1. C. Stoner 165 punti
2. V. Rossi 139
3. D. Pedrosa 106
4. C. Vermeulen 88



Casey Stoner in azione nel Gp d'Inghilterra a Donington Foto di Geoff Caddick/Ansa-Epa



New Zealand vincitore della seconda regata contro Alinghi Foto di F. Bustamante/Ap

VELA America's Cup: nella seconda regata i «kiwi» rimontano e vincono (1-1). Oggi riposo Capolavoro New Zealand, Alinghi ko

di Franco Patrizi

La più bella regata della 32/a America's Cup. Con Alinghi che ha ceduto lo scettro a Dean Barker e compagni che, ora, si sono portati sull'1-1. Nessuno lo avrebbe immaginato, soprattutto dopo che gli svizzeri avevano tenuto in mano le redini del comando per tre quarti di regata. Poi, all'improvviso, si è spenta la luce e l'incubo della rimonta neozelandese, per Ernesto Bertarelli e i suoi, si è materializzato. Un crollo inatteso, ingiustificato e, sotto molti aspetti, preoccupante. Per almeno due motivi gli svizzeri trascorrono due giorni quasi da incubi (oggi c'è il riposo): innanzi tutto perché devono capire co-

sa non va nella Sui 100, la barca che hanno tenuto nascosta fino a questa finale; poi, devono spiegare le cause di un black-out assolutamente imprevedibile e imprevedibile. La vittoria di New Zealand, inoltre, ha interrotto la fantastica serie di successi collezionata da quel mostro di tattica e virtuosismo velico che risponde al nome di Bradley William Butterworth: l'uomo che ha vinto le ultime tre coppe, ed è neozelandese d'origine, ha visto chiudersi la sua serie positiva che durava da 16 regate. Ben 16 match race senza sconfitte sono un'enormità, un record che al giorno d'oggi è difficile eguagliare. E tutti

credevano che la striscia si sarebbe allungata a 17. Quando una brezza di circa 10 nodi da est (come sabato) accompagna la partenza delle barche. E nonostante l'abilità in partenza di Dean Barker, gli svizzeri, poco dopo, ribaltano la situazione. Tutto previsto, sulla falsariga della prima regata: le barche iniziano la bolina parallele, con le mure a dritta. Il recupero di Alinghi avviene sulla sinistra, Sui 100 sembra inarrestabile e al primo incontro Ed Baird ha già due lunghezze di vantaggio, poi incrocia davanti e cambia lato. Dean Barker prosegue sulla sinistra, ma alla prima boa gli svizzeri sono davanti per 19". Nella poppa New Zealand guadagna parecchio, ma il defender non

commette errori e passa il cancello in testa di 13". La situazione cambia radicalmente nella seconda bolina: Alinghi sceglie la sinistra, i kiwi girano la boa di destra. Quando Sui 100 cambia posizione, però, il vento salta a favore di New Zealand che passa in vantaggio. Alla seconda boa di bolina, la situazione si capovolge e gli uomini dello skipper Grant Dalton passano di 15". Nell'ultima e decisiva poppa scoppia la bagarre: Alinghi attacca, manovra su manovra, ma New Zealand resiste. Anzi, aumenta il proprio vantaggio fin oltre i 100 metri e dimostrando che, quando si trova davanti, difficilmente può essere superata. La sorpresa a Valencia è servita.

EVENTI A Fiorano si è concluso il tour celebrativo del Cavallino, in mostra «pezzi» rari e prototipi. Tra gli ospiti Montezemolo e Schumi, tornato al volante della F2004

La Gto del signor Pampers e altre 1000 Ferrari: gran finale per i 60 anni delle Rosse

di Lodovico Basalù / Fiorano

Il Louvre delle quattro ruote in mostra a Maranello. Da tutto il mondo, cinque continenti e più di 20 nazioni, se consideriamo anche quelle meno pregiate. Ovvero le 99 Ferrari che ieri a Fiorano hanno partecipato al Concorso di Eleganza, che ha premiato la più bella del reame per i 60 anni di storia della Ferrari: 1947-2007. Tanto è bastato per creare il mito. Una staffetta che da gennaio a ieri ha portato in 103 tappe le Rosse in giro per il mondo, oltre 10.300 Ferrari, con i 60 simboli degli eventi più significativi della storia del marchio. Pensate che una 250 GTO dei pri-

mi anni Sessanta, è stata battuta recentemente a un'asta oltre 10 milioni di dollari. Ieri, un'altra, identica, era schierata a spina di pesce insieme ad altre 1000 rosse - ma anche gialle, nere o grigie - uscite dalle sacre officine del Cavallino. Il proprietario si chiama Brandon Wang, un cino-britannico che ha fatto un'enorme fortuna vendendo pannolini in tutto il mondo: è nientemeno che il signor Pampers. Accanto alla Gto di Wang, ovviamente anche "pezzi" che hanno fatto la storia delle corse. Come la P3/4 che corse nel Mondiale Marche degli anni Sessanta. O come la 125 S, la prima

Ferrari costruita e firmata dal Drake. Perché in realtà la 815, quella che rappresenterebbe davvero il primo quadro d'autore su quattro ruote, uscì nel 1940 sotto il marchio "Auto Avio Costruzioni". Per il veto che l'Alfa Romeo pose a Enzo Ferrari prima del secondo conflitto mondiale, quando il litigio tra il fucoso modenese la casa del biscione portò alla separazione irrecuperabile. «Da allora il Cavallino ha percorso tanta strada - le parole di Luca di Montezemolo - Dieci anni fa, in occasione del 50° anniversario, scegliemmo Roma. Anche perché è a Roma che vinse la prima gara una macchina firmata Ferrari. Adesso, a 60 anni dalla fonda-

zione di una fabbrica unica al mondo, era logico scegliere Maranello, Fiorano, la sua pista, la gente di questi paesi, nati e cresciuti con noi. Tra dieci anni, quando ci sarà da festeggiare il compleanno numero 70, potremmo scegliere gli Stati Uniti, in fin dei conti il nostro miglior mercato». Nella kermesse in mondovisione della festa del Cavallino, anche un'asta benefica, a favore degli ospedali pediatrici di Bologna e Modena. In totale sono stati 220.000 gli euro raccolti. Per il solo casco di Schumacher, con componenti ceramiche, ben 15.000 euro; per un pezzo di telaio di una F1 ben 50.000. Di tutto e di più nell'happening in rosso. Anche con

l'emozione di vedere il vecchio - arrotondato - Niki Lauda, guidare la sua 312 T, mondiale nel 1975. Per non parlare di Gerhard Berger, ora a capo della Toro Rosso. O di Jean Alesi, che della Ferrari è ancora innamorato come un bambino alla scoperta del magico mondo di bielle e motori. Per non parlare di Jody Scheckter, ultimo a vincere un titolo in F1 prima dell'arrivo di Schumi. Che si è ricalcato nell'abitacolo di una F1 - la F2004 con cui conquistò l'ultimo titolo - per la prima volta dopo il suo clamoroso e ancora rimpianto ritiro dalle corse. «Una giornata emozionante, sono commosso. E soprattutto mi sono potuto godere questa festa.

Senza i pensieri e gli assilli che derivano dall'impegno in pista». Accanto a lui René Arnoux, che ha guidato la 126 C4 Turbo che fu anche del compianto Michele Alboreto. Oltre, ovviamente, a Raikkonen e Massa. Fiduciosi entrambi circa il proseguo del campionato. «A Silverstone i test sono andati bene - hanno detto i due in coro - Forse abbiamo trovato il bandolo della matassa. E da qui alla fine del mondiale potremmo rendere dura la vita alle McLaren-Mercedes. Speriamo non sia solo l'euforia della festa...» Domenica prossima c'è la prima prova della verità, il Gp di Francia. Schumi girerà con il prototipo FXX, con accanto Zinedine Zidane.

Numeri

Nascita nel 1939 Primo podio nel '51

- 1939 Auto Avio Costruzioni (Ferrari dal '47)
- 1947 Primo modello (125 S)
- 1951 Prima vittoria (Gp Inghilterra)
- 748 Gare disputate
- 195 Vittorie
- 190 Pole position
- 14 Titoli mondiali
- 10 Milioni euro: 250 Gto '62
- 5761 Auto (produzione 2006)